POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità

Original
Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità / Bosia, Daniela; Montacchini, ELENA PIERA; Savio, Lorenzo; Tedesco, Silvia; Mistrzak, Julien; Daubisse, Alison - In: Abitare inclusivo, il progetto per una vita autonoma e indipendente / Adolfo F. L. Baratta, Cristina Conti, Valeria Tatano. - STAMPA. - Conegliano : Anteferma, 2019. - ISBN 978-88-32050-44-8. - pp. 28-35

Availability:
This version is available at: 11583/2787136 since: 2020-01-30T15:15:07Z

Publisher:
Anteferma

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

16 April 2024

CLUSTER ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE

a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous and independent living

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

anteferma

a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous and independent living

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

anteferma

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Università Iuav di Venezia

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Collana **CLUSTER AA**
I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca interuniversitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SIT*d*A che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato finanziato dalla SIT*d*A, Società Scientifica Italiana della Tecnologia dell'Architettura e dal DPIA, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine.

CLUSTER AA | **01**

ABITARE INCLUSIVO / INCLUSIVE LIVING
Il progetto per una vita autonoma e indipendente / Design for an autonomous and independent living
a cura di / edited by Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ISBN 978-88-32050-44-8
Prima edizione dicembre 2019 / First edition December 2019

Editore / Publisher
Anteferma Edizioni S.r.l.
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari
Grafiche interne / Internal graphics Antonio Magarò

Copyright

Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale

ABITARE INCLUSIVO
Il progetto per una vita autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING
Design for an autonomous and independent living

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Erminia Attaianese - Università di Napoli "Federico II" (I)
Adolfo F. L. Baratta - Università degli Studi Roma Tre (I)
Daniela Bosia - Politecnico di Torino (I)
Silvio Brusaferro - Università degli Studi di Udine (I)
Christina Conti - Università degli Studi di Udine (I)
Daniel D'Alessandro - Universidad de Moron (AR)
Michele di Sivo - Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara (I)
Matteo Gambaro - Politecnico di Milano (I)
Giovanni La Varra - Università degli Studi di Udine (I)
Antonio Lauria - Università degli Studi di Firenze (I)
Luca Marzi - Università degli Studi di Firenze (I)
Piera Nobili - Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, CERPA Italia (I)
Alvisa Palese - Università degli Studi di Udine (I)
Paola Pellegrini - Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (CN)
Maximiliano Romero - Università Iuav di Venezia (I)
Altino João Magalhães Rocha - Università di Evora (PT)
Iginio Rossi - Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)
Andrea Tartaglia - Politecnico di Milano (I)
Valeria Tatano - Università Iuav di Venezia (I)
Renata Valente - Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (I)

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

MariaAntonia Barucco - Università Iuav di Venezia (I)
Laura Calcagnini - Università degli Studi Roma Tre (I)
Massimiliano Condotta - Università Iuav di Venezia (I)
Antonio Magarò - Università degli Studi Roma Tre (I)
Livio Petriccione - Università degli Studi di Udine (I)
Ambra Pecile - Università degli Studi di Udine (I)
Linda Roveredo - Università degli Studi di Udine (I)
Rosaria Revellini - Università Iuav di Venezia (I)
Dario Trabucco - Università Iuav di Venezia (I)

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **PREMESSA** INTRODUCTION
Maria Teresa Lucarelli

14 **ABITARE INCLUSIVO** INCLUSIVE LIVING
Studi, ricerche e sperimentazioni
Studies, researches and experimentations
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

18 **LARGE**
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

20 "Vivere bene" negli spazi non costruiti di piccole e medie città
"Well Living" in the Unbuilt Spaces of Small and Medium-Sized Cities
Filippo Angelucci, Cristiana Cellucci

28 Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità
Active Ageing and Urban Interiors: how to live the Spaces of Everyday Life
Daniela Bosia, Elena Montacchini, Lorenzo Savio, Silvia Tedesco, Mistrzak Julien, Daubisse Alison

36 "Abitare diffuso". Un modello sostenibile per la terza età
"Widespread Living". A Sustainable Model for the Elderly
Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

48 Questioni inerenti l'accessibilità dello spazio pubblico e il cambiamento climatico
Public Space Accessibility and Climate Change Issues
Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Davide Cerati, Giovanni Castaldo

58 Piano di eliminazione delle barriere architettoniche informatizzato
A Computer-based Plan to removing Architectural Boundaries
Leris Fantini, Stefano Maurizio, Eros Gaetani, Nadia Recca

66 Spazi aperti condivisi come catalizzatori di nuova inclusione
Shared Open Spaces as Catalysts of a New Social Integration
Alberto Cervesato, Ambra Pecile, Linda Roveredo

74 Dall'accesso all'inclusione: per una gestione human centered del patrimonio architettonico
From Access to Inclusion: for a Human Centered Management of Architectural Heritage
Maria Luisa Germanà, Carmelo Cipriano

84 L'accessibilità nella città storica di Venezia
Accessibility in the City of Venice
Silvia Caniglia, Mariachiara Guazzieri, Francesca Zaccariotto, Ludovica Grompone, Simona Schiavo

92 Co-designing the Urban Accessibility. An Inclusive Fruition Service in the Bologna University Area
Co-progettazione dell'accessibilità urbana. Un servizio di fruizione inclusivo per la zona universitaria di Bologna
Andrea Boeri, Saveria Olga Murielle Boulanger, Valentina Gianfrate, Danila Longo, Rossella Roversi

102 Questioni di accessibilità in un piccolo centro storico: il caso del quartiere Ciroppolo a Vietri sul Mare
Accessibility Issues of a Small Historic Center: the Case of Ciroppolo Quarter in Vietri sul Mare
Andrea Pane, Valentina Allegra Russo

112 The Urban Accessibility of New Nursing Homes in Belgrade, Serbia
L'accessibilità urbana di una nuova casa di cura a Belgrado in Serbia
Branislav Antonić, Aleksandra Djukić

120 Cantiere Città: un sistema inclusivo per l'abitare
Construction Site City: an Inclusive System for Living
Giovanni Tubaro, Mickeal Milocco Borlini

128 Progetto Vicinato Solidale. Esperienza di coabitazione intergenerazionale studentesca
Neighborhood Solidarity Program. An Experience of Student Intergenerational Co-housing
Roberto Bolici, Matteo Gambaro

136 Il Parco inclusivo San Valentino: un regalo per la città
San Valentino Inclusive Park: a Gift to the City
Erica Gaiatto, Francesco Casola

144 Reciprocità spaziale e sociale: il caso del ricondizionamento dell'ex edificio INAIL a San Benedetto Val di Sambro
Spatial and Social Reciprocity: Re-Conditioning ex INAIL Building in San Benedetto Val di Sambro
Alessandro Gaiani, Gianluigi Chiaro, Guido Incerti

152 Universal Design nelle situazioni d'emergenza sismica
Universal Design in Seismic Emergency Situations
Tommaso Empler

160 Spazi urbani inclusivi versus spazi "protetti": un nuovo paradosso per la città contemporanea
Inclusive Urban Spaces Vs "Protected" Areas: a new Paradox for the Contemporary City
Rosaria Revellini

168 MEDIUM
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

170 Territori fragili significa persone fragili? Un progetto di riqualificazione urbana "bottom up" socialmente sensibile Fragile Territories mean Fragile People? A Social Responsive and Bottom up Urban Renovation Project
Paolo Carli, Anna Delera

180 Rigenerazione urbana e inclusione sociale: la Casa della Salute e il Condominio Solidale di Empoli
Urban Regeneration and Social Inclusion: Healthcare Center and Co-housing in Empoli
Francesco Alberti, Francesco Berni, Ilaria Massini, Simone Scortecci

190 Real Estate tra innovazione e accessibilità: Senior Housing come strategia d'intervento sostenibile
Real Estate Between Innovation and Accessibility: Senior Housing as Sustainable Intervention Strategy
Martina Nobili

196 Abitare in cohousing: un progetto integrato dedicato a un'utenza fragile, per la vita indipendente
Cohousing: an Integrated Project for Independent Living of Fragile Users
Massimiliano Malavasi, Alberto Manzoni, Stefano Martinuzzi, Maria Rosaria Motolese, Maria Rita Serra

204 CASA MIA: un'esperienza di abitare cooperativo per il progetto di vita del "durante e dopo di Noi"
CASA MIA: a Cooperative Living Experience for "durante e dopo di Noi"
Angela Silvia Pavesi, Rossana Zaccaria, Luca Borghi, Genny Cia, Cristiana Perego

212 "The Life I wish": the Right of a True Existence
"La vita che vorrei": il diritto a una esistenza vera
Marco Tortul, Luca Gubbini, Elena Bortolotti, Marilina Mastrogiuseppe

218 Sentirsi a casa dentro e fuori: l'abitare collaborativo nei progetti di Housing Sociale
Feeling at Home Inside and Out: the Collaborative Living in Affordable Housing Projects
Milena Prada

226 Studio di unità abitative temporanee innovative in legno per accogliere gli anziani delle case di cura
Study of Innovative Temporary Wooden Housing Units to Accommodate Elders from Nursing Homes
Enzo Bozza, Enrico Cancino, Francesca Camerin, Luciano Cardellicchio, Francesco Incelli, Massimo Rossetti

236 Modulo abitativo sperimentale per la vita indipendente degli anziani
Experimental Living Unit for Independent Living for Elderly
Matteo Iommi, Nazzareno Viviani, Giuseppe Losco

246 Pensare l'architettura "attraverso gli occhi di chi non vede"
Thinking about Architecture "Through the Eyes of Those Who cannot see"
Simone Dell'Ariccia, Maura Percoco

256 Abitare inclusivo per un'utenza specifica affetta da distrofia muscolare di Duchenne
Inclusive Living for Specific Users suffering from Duchenne Muscular Dystrophy
Michele Marchi, Giuseppe Mincolelli

264 Inclusive Design for Alzheimer's Disease: Low-cost Treatments, Design and ICT
Design inclusivo e alzheimer: terapie low-cost fra design e ICT
Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni

274 ABI(LI)TARE: ricerca sugli spazi ibridi tra abilitare e cura per l'autismo
ABI(LI)TARE: Research on Hybrid Spaces Between enabling and caring for Autism
Elena Bellini, Maria De Santis

284 Strategie per la residenza di adulti con disturbi dello spettro autistico in Italia: casi di studio
Strategies for Housing of Adults with Autism Spectrum Disorders in Italy: Case Studies
Livia Porro, Francesca Giofrè

294 Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici
Architecture for Autism. The enabling Function of Home Surfaces
Christina Conti

302 Progettare percezione e piena fruizione dei siti di interesse culturale da parte di persone con autismo
Design the Perception and full Enjoyment of Sites of Cultural Interest by People with Autism
Erminia Attaianese, Giovanni Minucci

312 La metamorfosi dell'antico. Il Teatro Olimpico: verso una promenade accessibile
The Metamorphosis of the Ancient. The Olympic Theater: towards an Accessible Promenade
Federica Alberti

320 SMALL
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

322 Progetto HABITAT. Ambienti assistivi e riconfigurabili per utenza anziana
HABITAT Project. Assistive and Reconfigurable Environments for Elderly Users
Giuseppe Mincolelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi

330 Inclusive Design Approach in Assistive Technology Development
Approccio progettuale inclusivo per lo sviluppo di tecnologie assistive
Maximiliano Ernesto Romero, Francesca Toso, Giovanni Borga

340 Ergonomia cognitiva negli ecosistemi domestici aumentati per un'utenza fragile
Cognitive Ergonomics in Augmented Domestic Ecosystems for Fragile Users
Antonio Magarò

350 L'implementazione dell'm-Health in architettura: una sfida per il futuro
Implementing m-Health in Architecture: a Future Challenge
Christina Conti, Elena Frattolin

358 Installazione di una piattaforma elevatrice in un'abitazione esistente: descrizione di un caso tipico
Installation of a Homelift in an Existing Building: Analysis of a Typical Case
Elena Giacomello, Dario Trabucco

366 Universal Design, Access_Ibla, una proposta inclusiva per Ragusa Ibla
Universal Design, Access_Ibla, an Inclusive Proposal for Ragusa Ibla
Tiziana Tasca

374 Il prototipo "Roty"
The "Roty" Prototype
Stefano Maurizio

Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità

Active Ageing and Urban Interiors: how to live the Spaces of Everyday Life

The increasing of life expectancy implies a rethinking and adaptation of the current "living models" in a general sense, in order to respond to elderly needs such as physical and mental well-being, autonomy, social interaction, security and accessibility. Active ageing should focus not only on private domestic spaces, but also on the role of the city and outdoor spaces.

In Turin, as in several other cities, there are many collective places that are experienced as if they were indoor ones. These so-called urban interiors cross the blurred boundary between closed/private and open/public spaces.

The research "Outdoor spaces fit for active ageing", carried out in collaboration with the City of Turin, Green Areas Sector, is aimed at rethinking some of these urban interiors.

Direct and indirect analyses have been developed to identify the strengths and weaknesses of case studies, the specific needs of the elderly user and some central themes for the design and related intervention strategies.

The article focuses on the results of surveys on urban interiors and on the unexpressed potential of these spaces. It identifies guidelines for an effective design of accessible and inclusive outdoor spaces, highlighting how the needs of users, their daily activities, can sometimes be dissonant with what has been established a priori by local policies.

Daniela Bosia Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design. PhD in Recupero edilizio e ambientale, è professore ordinario in Tecnologia dell'Architettura e coordina il Turin Accessibility Lab.

Elena Montacchini Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design. PhD in Tecnologia dell'Architettura e dell'Ambiente presso il Politecnico di Milano, è professore associato in Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino.

Lorenzo Savio Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design. È architetto, PhD in Innovazione Tecnologia per l'Ambiente Costruito e, da gennaio 2017, ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino.

Silvia Tedesco Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design. È architetto, PhD in Innovazione Tecnologia per l'Ambiente Costruito e, dal 2018, ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino.

Mistrzak Julien Université de Limoges. È studente dell'Université de Limoges - Faculté des Sciences et Techniques, Licence Pro "Domotique & Santé".

Daubisse Alison Université de Limoges. È studentessa dell'Université de Limoges - Faculté des Sciences et Techniques, Licence Pro "Domotique & Santé".

Active ageing e spazi aperti

L'allungamento della prospettiva di vita implica un ripensamento e un adeguamento dei "modelli abitativi" intesi in senso generale, per rispondere alle esigenze degli anziani e soddisfare i bisogni primari quali il benessere fisico e psichico, l'autonomia, l'interazione sociale, la sicurezza e l'accessibilità.

È necessario incentivare l'*Active ageing* ovvero l'"invecchiamento attivo" (WHO, 2006) e focalizzare l'attenzione non solo sugli spazi privati di tipo domestico, ma anche sul ruolo della città e degli spazi aperti (Martincigh *et al.*, 2018).

A Torino, come in diverse altre città, sono presenti numerosi luoghi collettivi che superano il confine labile tra spazio chiuso/privato e spazio aperto/pubblico andando a caratterizzarsi come veri e propri interni urbani (Bianchetti, 2016). È su questi spazi che si concentra la ricerca *Spazi aperti "su misura" per anziani attivi*.

La ricerca, svolta dal gruppo di Tecnologia dell'Architettura del DAD (Dipartimento di Architettura e Design), Politecnico di Torino, in collaborazione con il Comune di Torino, Settore Aree Verdi, ha l'obiettivo di sviluppare alcuni strumenti di supporto alla progettazione/riqualificazione degli spazi aperti della città.

In particolare la ricerca si focalizza sui giardini urbani che rappresentano veri e propri interni urbani, in cui le abitudini e consuetudini nell'utilizzo degli spazi da parte dei cittadini talvolta non coincide ma anzi si discosta dalle intenzioni programmatorie delle pubbliche amministrazioni che li hanno generati.

L'articolo presenta i risultati delle indagini sul campo e alcune potenzialità inespresse di questi spazi, individuando linee di indirizzo per una progettazione consapevole ed efficace di spazi aperti accessibili e inclusivi, mettendo in evidenza come le esigenze degli utenti e le modalità di utilizzo dello spazio possano risultare talvolta dissonanti dalle scelte delle politiche locali.

Giardini urbani: una *checklist* di valutazione

La ricerca, finalizzata a ripensare alcuni spazi aperti della città di Torino in funzione dell'età dell'utenza, analizza in particolare i giardini urbani, spazi verdi di dimensioni ridotte, localizzati a scala di quartiere, che svolgono la funzione di servizi di prossimità e che concorrono al senso di appartenenza degli abitanti che vivono nelle vicinanze. Per la popolazione anziana assumono, inoltre, la valenza di luoghi per mantenersi in forma attraverso attività fisica leggera, nonché di ambienti di svago e di socializzazione, "salotti urbani" intesi come estensione della propria abitazione e funzionali a contrastare la tendenza all'isolamento.

Sebbene i giardini urbani siano ampiamente utilizzati dalla popolazione anziana, le politiche della città non hanno previsto finora interventi specifici per favorire la loro fruizione da parte di più tipologie di utenti e nello specifico un uso *age-friendly*. Infatti, per migliorare la qualità di questi spazi, il Comune di Torino ha focalizzato l'attenzione prevalentemente su bambini e ragazzi (*Piano strategico delle aree gioco urbane*, 2010), che costituiscono tuttavia solo una parte dei principali fruitori. Le mutate condizioni demografiche e il rapido invecchiamento della popolazione richiedono invece di ripensare al ruolo funzionale degli spazi aperti.

Sulla base delle richieste di una amministrazione attenta al cambiamento in atto, il gruppo di ricerca del DAD sta lavorando allo sviluppo di strategie volte a soddisfare le esigenze emergenti della popolazione anziana, che possano supportare la programmazione della municipalità.

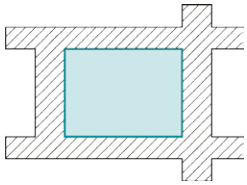
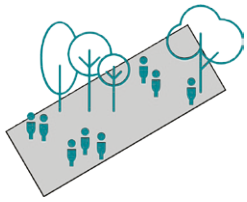
A questo scopo, il gruppo di ricerca ha sviluppato una *checklist* per la valutazione diretta dei giardini urbani che ha consentito di identificare i punti di forza e di debolezza delle aree oggetto di studio, rilevandone le principali caratteristiche fisiche, ambientali e di fruibilità da parte dei cittadini e, in particolare, degli utenti anziani. La *checklist*, unitamente alle analisi indirette da letteratura scientifica sulle caratteristiche e sulle esigenze della popolazione anziana

per un invecchiamento attivo, ha permesso di definire alcuni temi centrali per la progettazione e di delineare alcune strategie di intervento (I'DGO, 2019).

La *checklist* – pensata per le pubbliche amministrazioni e per essere adattabile a contesti anche differenti da quello locale – fonda i propri presupposti su strumenti adottati a livello internazionale come la *Cheklist of Essential Features of Age-friendly Cities* (WHO, 2014) e *l'Age Friendly Parks Checklist* (Pineau *et al.*, 2014), introducendo le specificità del giardino urbano.

Lo strumento di valutazione è suddiviso in tre principali sezioni e presenta un'articolazione "scalare" che va dal rapporto del giardino con la città fino ai singoli complementi di arredo urbano al suo interno. Nella tabella seguente (Tab. 01) si riporta la struttura della *checklist* messa a punto, con la descrizione - per ciascuna sezione - dei principali contenuti.

La figura 01 (Fig. 01) mostra un estratto della *checklist*: le informazioni riportate fanno riferimento a dati qualitativi e quantitativi.

Sezione della *checklist*	Descrizione
1_Relazione con la città	Raccoglie informazioni relative a: dimensione e posizione dell'area (centrale, semicentrale, periferica), destinazioni d'uso prevalenti a scala di quartiere (residenziale, commerciale, ecc.), presenza di servizi specifici (scuole, ospedali, ecc.), distanza da altre aree verdi. Obiettivo della sezione è individuare il bacino potenziale di utenza.
2_Confini e accessibilità all'area 	Consente di rilevare informazioni relative alla viabilità, ai percorsi ciclo-pedonali, al sistema dei trasporti, ai parcheggi, agli attraversamenti e alla presenza di gradini o rampe. Obiettivo della sezione è verificare la permeabilità dell'area rispetto alla città, nonché la sua accessibilità fisica, anche in presenza di utenze deboli.
3_Giardino urbano 	Contiene dati relativi all'utenza (numero di utenti e tipologia, per es. bambini, adulti, anziani, studenti, ecc.), alle attrezzature presenti (edicole e chioschi, servizi igienici, elementi d'arredo, attrezzature per lo sport *for all*, pavimentazioni, illuminazione pubblica, dispositivi per la sicurezza come defibrillatori e paline S.O.S., ecc.), alle attività svolte e al sistema del verde. Rientrano in questa sezione aspetti percettivi generali rispetto all'*urban garden* (accogliente, insicuro, degradato, ecc.) e aspetti di comfort microclimatico (controllo della radiazione solare, riparo da agenti atmosferici, ecc.). Obiettivo della sezione è fornire le informazioni per uno studio esigenziale-prestazionale sulla base del quale individuare strategie di intervento.

Tab. 01 Principali sezioni della ***checklist***.

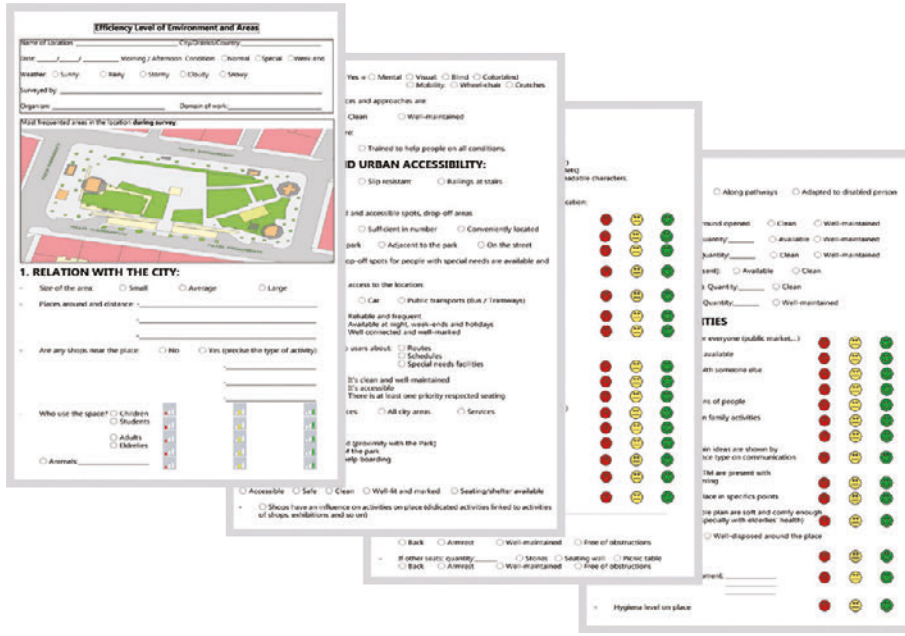


Fig.01 Estratto dalla *checklist*, contenente dati quantitativi e qualitativi.

A partire dai risultati della *checklist*, dalle caratteristiche degli utenti e dalle attività che svolgono nei giardini urbani, sono state definite alcune strategie progettuali. Per testare la *checklist* sono stati utilizzati tre casi studio della città di Torino (giardini di Piazza Risorgimento, Piazza Benefica e Piazza Peyron). I casi studio sono inseriti all'interno di quartieri residenziali, presentano dimensioni pari a quelle di un isolato urbano e sono dotate di spazi verdi e attrezzature per la sosta. Sono tutte aree caratterizzate dalla presenza di attività commerciali; rappresentano, all'interno del quartiere in cui sono inserite, una risorsa "verde" per la popolazione residente, caratterizzata da un'elevata percentuale di abitanti anziani, che non ha a disposizione altre aree verdi facilmente raggiungibili. Lo strumento è stato testato su alcuni casi campione per poterne valutare l'applicabilità in diversi contesti: si riporta l'esempio di applicazione e alcune linee di indirizzo progettuale riferite al giardino di Piazza Peyron a Torino.

Applicazione a un caso studio

Il giardino urbano di Piazza Peyron è situato nel quartiere San Donato, Circoscrizione 4. È caratterizzato da una superficie di 9.791 m² di cui 3.900 m² di area verde. L'area è circondata da vie a traffico veicolare e stalli per la sosta. Lo spazio verde è caratterizzato da alberature e limitate zone a prato e comprende, collocata a un'estremità della piazza, un'area gioco recintata. Per la rilevazione delle caratteristiche dello spazio urbano, oltre all'applicazione della *checklist* sono state effettuate una serie di attività complementari: sopralluoghi in diversi giorni della settimana e in orari differenti (ore 10.00-12.00, ore 15.00-17.00); rilievo fotografico dell'area, attraverso immagini fotografiche panoramiche e di dettaglio; rilevamenti delle tipologie

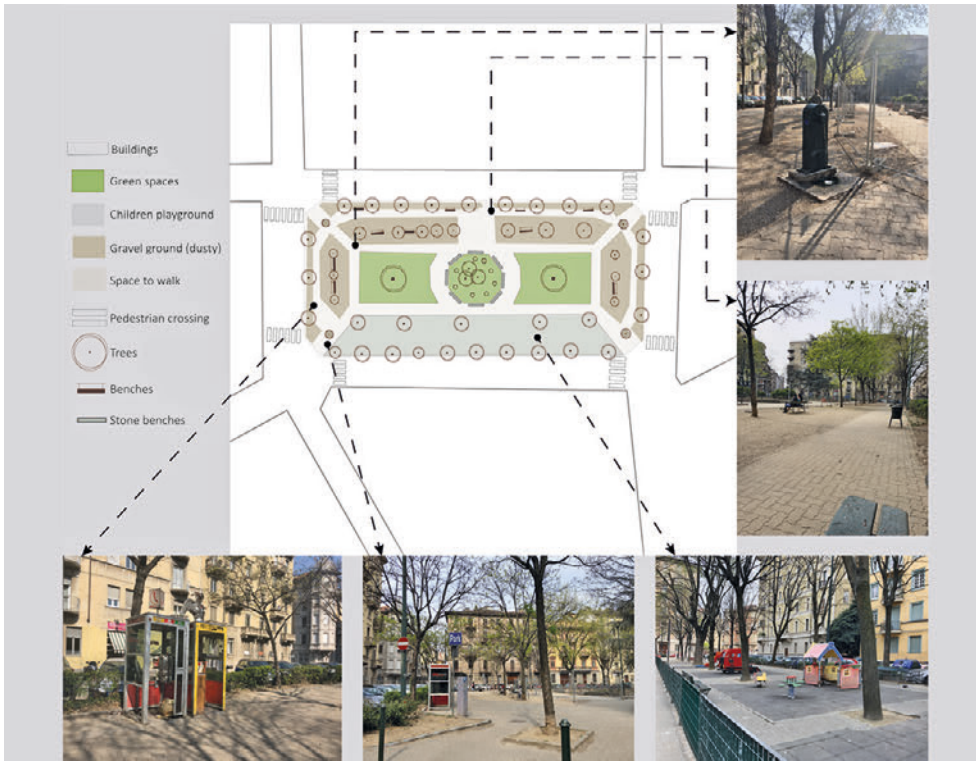


Fig.02 Giardino di Piazza Peyron: stato di fatto.

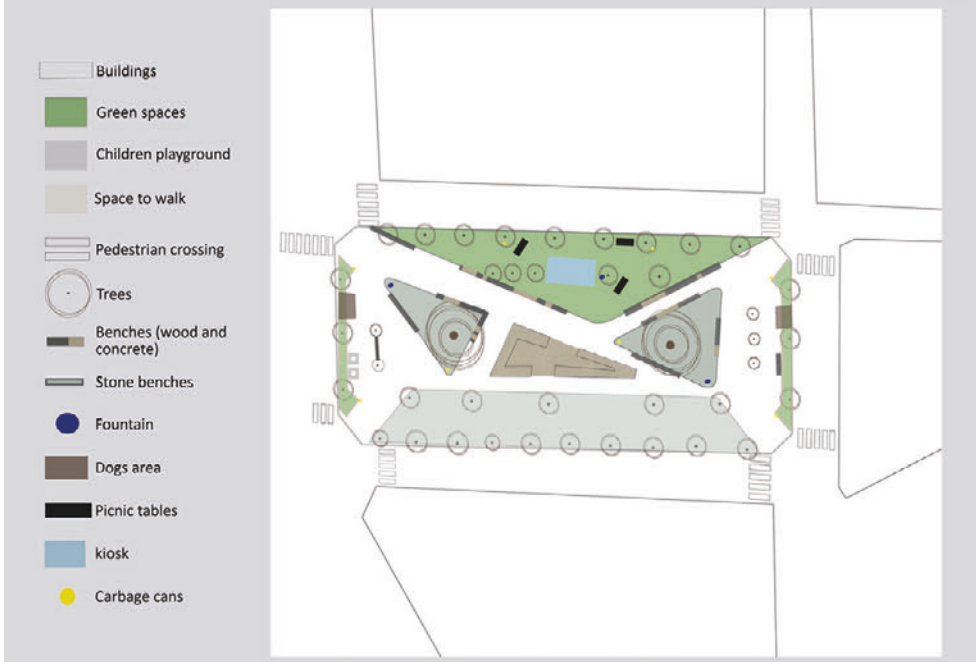


Fig.03 Giardino di Piazza Peyron: nuova organizzazione spaziale.

di utenti presenti – bambini, adulti, anziani – espresse in percentuale; analisi delle attività prevalenti per ciascuna tipologia di utente. La fase di rilevazione ha visto il coinvolgimento attivo di alcuni studenti dell'Université de Limoges, Faculté des Sciences & Techniques, che hanno supportato il gruppo di ricerca del DAD nelle attività di audit e di analisi dei risultati. L'indagine ha permesso di capire meglio il comportamento degli utenti all'interno dello spazio pubblico, le loro abitudini e il loro modo di "appropriarsi" dello spazio.

L'analisi di tipo diretto insieme ai dati ottenuti dall'applicazione della *checklist* hanno consentito di individuare le principali problematiche dello spazio, che sono sintetizzabili, in generale, nell'organizzazione funzionale non idonea a favorire un utilizzo *for all*, nella scarsa qualità dei percorsi, sia nella loro organizzazione spaziale sia nelle caratteristiche materiche (terreno polveroso), nella collocazione inadeguata dei punti di sosta delle sedute, che non favorisce la socializzazione tra utenti (Fig. 02).

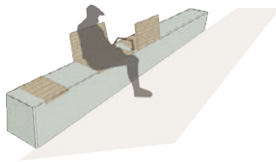
La figura 03 (Fig. 03) mostra la nuova proposta di organizzazione spaziale, impostata su due principali strategie. La prima strategia è la diversificazione delle aree funzionali. In una logica di inclusività, che soddisfi le esigenze e/o le abilità di utenti diversi comprese le utenze deboli, il giardino comprende un parco giochi per bambini, zone di sosta e relax attrezzate con panchine e sedute differenziate per tipologia e altezza (*chaise longue*, panchine con o senza schienale, sedute con o senza braccioli) ma anche per esigenze di *privacy* o socializzazione (sedute isolate, sedute *vis-a-vis*), un chiosco coperto, un'area picnic e un'area destinata agli animali domestici che spesso accompagnano le persone anziane. Zone soleggiate e zone ombreggiate consentono la fruizione del giardino, in condizioni di comfort, durante tutto l'anno.

La seconda strategia è relativa alla riprogettazione dei percorsi interni per incoraggiare l'attività di movimento. Il movimento all'aria aperta ha ricadute positive significative sugli anziani poiché migliora la circolazione, il tono muscolare, l'equilibrio, il respiro, e soprattutto l'umore. La scelta è stata quella di sostituire i due percorsi concentrici perimetrali con linee spezzate chiuse che si intersecano e attraversano tutto il giardino urbano, per ragioni funzionali, consentendo di raggiungere le diverse aree, e per ragioni psico-emotive, rendendo i percorsi più stimolanti per gli utenti. Percorsi maggiormente articolati incoraggiano l'utente anziano a percorrere e scoprire lo spazio, associando il movimento all'appropriazione del luogo. I nuovi assi consentono il *walking loop* e comprendono punti di interesse sempre diversi: il chiosco, le aree attrezzate, il centro del giardino.

In un'ottica di *design for all*, la figura 04 esemplifica alcuni scenari di utilizzo del giardino urbano, attraverso i profili di possibili utenti-tipo con esigenze diverse, comprese le persone anziane, definiti sulla base di osservazioni sul campo.

I giardini urbani sono potenzialmente frequentati da un'ampia gamma di utenti che svolgono attività singole o di gruppo, con esigenze anche molto differenti, non sempre convergenti: gruppi di bambini, accompagnati da un genitore o dai nonni che li sorvegliano dalle panchine a lato del *playground*; giovani adolescenti, che nel ritrovarsi all'uscita della scuola nel "solito posto" si riconoscono come gruppo di amici; coppie di adulti, giovani o meno, famiglie ma anche persone sole che frequentano il giardino urbano abitualmente nel fine settimana (Fig. 05).

Le esigenze di quiete, silenzio, relax che può avere l'anziano nella fruizione del giardino urbano può entrare a volte in conflitto con le attività di gioco e ritrovo dei gruppi di utenti più giovani, ma la loro interazione, attraverso il contatto visivo, o la condivisione degli stessi spazi anche per attività diverse, se avviene nel rispetto delle distanze prossemiche, può soddisfare esigenze di integrazione con la comunità, di socializzazione, di comunicazione fra generazioni, favorendo un ruolo attivo delle persone anziane che, in qualche modo, sorvegliano, dialogano, interagiscono e si prendono cura dello spazio pubblico.

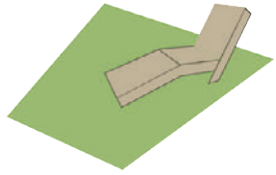


Giovanni ha 73 anni. Vive in un appartamento e ama camminare all'aperto. Frequenta Piazza Peyron, dove può sgranchirsi le gambe lungo i sentieri del giardino. Quando si sente stanco, si siede su una delle numerose panchine lungo il percorso.

Luigi ha 80 anni. Ama giocare a carte con i suoi amici. Si incontrano spesso nella struttura in legno, un luogo raccolto e intimo, poi si spostano sui tavoli da picnic adiacenti.

Maria ha 35 anni e ha una bambina. Dopo la scuola, va in piazza Peyron per giocare con sua figlia nel parco giochi sicuro e ben attrezzato all'interno del giardino. Si siede su una delle panchine situate di fronte all'area giochi con uno dei suoi amici per chiacchierare mentre si gode il sole. Inizia a piovere. Si ripara sotto al chiosco.

Andrea ha 26 anni. Va in piazza Peyron per leggere e riposarsi dopo il lavoro. Usa le chaises longues per rilassarsi.



Adele ha 65 anni. Viene in Piazza Peyron per passeggiare con il suo cane perché vive nel quartiere. Apprezza questo giardino perché ci sono spazi per cani e fontane progettate per uomini ma anche per animali.

Fig.04 Scenari di utilizzo del giardino urbano da parte di alcuni utenti-tipo che svolgono attività differenti esprimendo diverse esigenze.

Conclusioni

Nell'ambito della progettazione architettonica il termine "innovazione" può essere utilizzato quando si manifestano nuove risposte – più efficienti – a bisogni esistenti oppure risposte a bisogni nuovi, inediti, che la società contemporanea esprime per la prima volta. Con riferimento all'*Active ageing* ci troviamo nel secondo caso: cambiamenti profondi e massivi nella società generano una domanda in un certo senso nuova di possibilità di fruizione dello spazio pubblico, che non ha ancora trovato sufficienti riscontri nelle pratiche correnti di progettazione, gestione e manutenzione.

In collaborazione con una pubblica amministrazione sensibile alle tematiche affrontate nel paper, il ruolo dell'università – non solo attraverso la ricerca, ma anche della didattica, grazie anche allo slancio creativo di studenti coinvolti in attività di costruzione di scenari progettuali per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente costruito – è quello di decodificare la nuova "domanda" e tradurla in requisiti di progetto e linee guida facilmente interpretabili dai professionisti che realizzeranno le trasformazioni dello spazio pubblico, dandone concretezza. I risultati dell'attività in corso dimostrano le potenzialità della collaborazione tra il mondo delle istituzioni e quello della ricerca nel decodificare la complessità di temi di proget-

Fig.05 Gruppi di utenza che frequentano la piazza.

to come l'accessibilità *for all* e l'inclusione sociale, nel caso dei "giardini urbani". Un risultato concreto dell'attività di collaborazione potrà essere il supporto all'amministrazione municipale nella scrittura di bandi di concorso per progettazione – a diversi livelli – o fornitura di servizi esprimendo chiaramente i requisiti per l'elaborazione delle proposte e la loro valutazione, migliorando in questo modo un processo che per essere virtuoso, deve necessariamente partire da una "domanda" ben posta e articolata.

Bibliografia

Bianchetti, C. (2016). *Spazi che contano: il progetto urbanistico in epoca neo-liberale*. Roma: Donzelli editore.

Global Network of Age-friendly Cities and Communities (GNAFCC). Disponibile su: www.who.int/ageing/projects/age_friendly_cities_network/en/ (consultato in luglio 2019).

IDGO - Inclusive Design for Getting Outdoors (2019). www.idgo.ac.uk/design_guidance/index.htm (consultato in agosto 2019).

Martincigh, L., Di Guida, M., Perrucci, G. (2018). Città a misura di anziano: approccio esigenziale-prestazionale per un progetto inclusivo. In: Baratta, A. F., Farina, M., Finucci, F., Formica, G., Giancotti, A., Montuori, L., & Palmieri, V. *Abitazioni Sicure e Inclusive per Anziani.* Conegliano: Anteferma edizioni.

Pineau, E., Terdik, J.V., Moreira, N.L., Hundal, P.K. (2014). Creating Age-Friendly Parks: An example of London, Ontario. *Proceedings of Ontario Gerontology Association Conference*. Toronto, Ontario, Canada.

World Health Organization (2014). *Checklist of essential features of age-friendly cities.* WHO press.

World Health Organization (2006). *Global age-friendly cities: a guide,* Geneva, WHO press.

Il volume affronta il tema dell'abitare presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni di architettura in chiave inclusiva, raccolti in occasione del convegno dal titolo "Abitare inclusivo" organizzato a Udine nel 2019. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Scientifica della Tecnologia dell'Architettura (SITdA), di rilevare un modello funzionale attuale di riferimento scientifico interdisciplinare dell'architettura, declinato alle diverse scale delle opere, dei prodotti e dei processi, per l'avanzamento tecnologico di una progettazione sempre più mirata alla persona e al suo valore in un processo etico di sviluppo sociale.

The volume deals with the issue of living in an inclusive point of view by presenting the results of contributions, research experiences and design experiments collected at the international conference "Inclusive Living" organized in Udine in 2019. Starting from the will of the Accessibility Cluster of the Italian Society of Architectural Technology (SITdA), this structured anthology of experiences aims to define a functional, interdisciplinary and scientific reference model in the field of architecture. This has to be declined at different scales of works, products and processes so it can guarantee the technological progress of a design that is increasingly targeted to the person and its value into an ethical process of social development.

ISBN 978-88-32050-44-8

9 788832 050448

Anteferma Edizioni € 32,00